

# LA RIFORMA DEI LICEI

I regolamenti  
Il profilo culturale  
L'impianto complessivo

Fabrizio Scanzio  
Relazione illustrativa presso la FLC - Biella  
(12 aprile 2010)

# 13 ANNI DI RIFORME

- Riforma BERLINGUER (1997-2000)
- Riforma MORATTI (2003-2006)
- Riforma FIORONI (2006-2007)
- Riforma GELMINI (2008-2010)

# RIFORMA BERLINGUER

(Abrogata dalla Legge 53/2003)

## 4 AREE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

- › Classico-Umanistica
- › Scientifica
- › Tecnica-Tecnologica
- › Artistica-Musicale

- Obbligo scolastico sino a 15 anni (prevista estensione a 16 anni)
- Sistema delle “passerelle” nel primo biennio
- Obbligo di formazione professionale sino a 18 anni

# RIFORMA MORATTI

(sospesa con la legge 228/2006 poi modificata dai decreti Fioroni del 2007)

## 8 PERCORSI LICEALI

- › LICEO CLASSICO
  - › LICEO SCIENTIFICO
  - › LICEO ARTISTICO
  - › LICEO LINGUISTICO
  - › LICEO DELLE SCIENZE UMANE
  - › LICEO ECONOMICO
  - › LICEO TECNOLOGICO
  - › LICEO MUSICALE e COREUTICO
- 
- Diritto-dovere alla istruzione/formazione per 12 anni
  - Sopprime la tripartizione licei-tecnici-professionali

# RIFORMA FIORONI

## 6 PERCORSI LICEALI

- › LICEO CLASSICO
- › LICEO SCIENTIFICO
- › LICEO ARTISTICO
- › LICEO LINGUISTICO
- › LICEO DELLE SCIENZE UMANE
- › LICEO MUSICALE e COREUTICO

- Obbligo scolastico sino a 16 anni
- Obbligo di formazione professionale sino a 18 anni
- Viene reintrodotta la distinzione tra licei-tecnici-professionali

# RIFORMA GELMINI

Recupera con modifiche il *D. L. 17 ottobre 2005, n.226 (Moratti)*  
Emana lo **Schema di Regolamento del 4 Febbraio 2010**  
**accompagnato da: Profilo, Confluenze, Quadri, Indicazioni Nazionali**

## 6 PERCORSI LICEALI

- › LICEO CLASSICO
- › LICEO SCIENTIFICO + opzione SCIENZE APPLICATE
- › LICEO ARTISTICO (6 indirizzi)
- › LICEO LINGUISTICO
- › LICEO DELLE SCIENZE UMANE + opzione ECONOMICO SOCIALE
- › LICEO MUSICALE e COREUTICO

- Obbligo scolastico sino a 16 anni
- Obbligo di formazione professionale sino a 18 anni

# ELEMENTI DI CONTINUITA'...

In realtà la scuola attuale è un **mosaico abbastanza complesso** che, nel suo funzionamento quotidiano, utilizza “pezzi” di provenienza diversa...

- Berlinguer ----> “Autonomia scolastica” ; “Esame di Stato”
- Fioroni ----> “Esami di riparazione” ; “Corsi di recupero”

Ma c'è soprattutto una **continuità di impostazione sotterranea**, che compare nel lavoro delle commissioni di esperti e nei “Libri Bianchi” dei vari Ministri.

Si pensi alla progressiva **“essenzializzazione” dei Programmi** e allo **spostamento costante di accento dai “contenuti” alle “competenze”** che accomuna tutti i progetti Ministeriali da Berlinguer a Gelmini.

Ma anche al dislocamento di risorse, all'innalzamento del tetto alunni per classe, alla riduzione delle ore e degli organici...

# (1) Obiettivo : SEMPLIFICAZIONE ? RAZIONALIZZAZIONE ? RISPARMIO ?

LA BROCHURE INTRODUTTIVA DEL MIUR SOTTOLINEA CHE:

- si tratta della prima riforma complessiva dal 1923;
- con essa si completa il percorso delle ultime tre legislature;
- nella messa a punto sono stati coinvolti tutti gli operatori di sistema;
- si passa da circa 400 corsi a 15 (7 licei + 6 artistici + 2 mu.co);
- si diminuiscono le materie lasciando invariato il tempo scuola grazie alle ore da 60 min -> l'orario settimanale si colloca nella fascia 27/32, ma  $35 \times 50 = 1750$  min mentre  $32 \times 60 = 1920$  min;
- vi è una centralità della didattica laboratoriale;
- ci sono 3 materie chiave comuni: italiano, lingua straniera, matematica
- c'è minore frantumazione dei quadri orari (meno discipline per corso)
- c'è maggiore equilibrio tra saperi di base e discipline caratterizzanti

(2) Obiettivo : SEMPLIFICAZIONE ?  
RAZIONALIZZAZIONE ?  
RISPARMIO ?

L'attuale Riforma viene però impostata nel 2008 in un **contesto di carattere economico**, prima che culturale:

**LEGGE 133/2008 art. 64 : - Contenimento della spesa pubblica -  
Disposizioni in materia di organizzazione scolastica**

***a) razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti;?***

***b) ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;***

***?c) revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi;?***

***?e) revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi;***

# IDENTITA' DEI LICEI

(Art.2, comma 2 - Regolamento del 4/2/2010)

***I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.***

## Le discipline comuni obbligatorie

- Lingua e letteratura italiana
- Lingua e cultura straniera 1
- Storia e Geografia
- Filosofia
- Storia dell'Arte
- Matematica (con Informatica nel primo biennio)
- Fisica
- Scienze
- Scienze motorie e sportive
- Religione cattolica o attività alternative

# Le discipline caratterizzanti

- Lingua e letteratura latina (4 indirizzi: Classico-Scientifico-Scienze Umane-Linguistico)
- Lingua 2 (2 indirizzi: Linguistico + Economico sociale)
- Lingua 3 (1 indirizzo: Linguistico)
- Greco (1 indirizzo: Classico)
- Scienze umane (2 indirizzi: Scienze Umane + Economico sociale)
- Diritto ed economia (2 indirizzi: Scienze Umane + Economico sociale)
- Discipline artistico - musicali (8 indirizzi: 6 Artistico + 2 Musi-Coreu)
- Informatica (1 indirizzo: Scienze Applicate + tutti i bienni)
- Attività di Laboratorio (8 indirizzi: 6 Artistico + 2 Musicale-Coreutico)

# RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI

(Allegato A / Profilo culturale, educativo, professionale, pagg. 2-5)

- ◆ AREA METODOLOGICA
- ◆ AREA LOGICO ARGOMENTATIVA
- ◆ AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA
- ◆ AREA STORICO UMANISTICA
- ◆ AREA SCIENTIFICA MATEMATICA TECNOLOGICA

Ogni “area” contiene da 3 a 8 specifiche serie di **conoscenze / abilità / competenze**, poi ulteriormente declinate e precisate per ognuno degli indirizzi liceali

# ASPETTI DEL LAVORO SCOLASTICO

(Allegato A / Profilo culturale, educativo, professionale, pag.1)

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca

P.S. "...elenco orientativo, volto a fissare punti fondamentali e imprescindibili ***che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare...***"

## Gli “obiettivi di Lisbona” per la scuola (2000-2010)

- sviluppare le competenze di base
- sviluppare l'insegnamento delle lingue
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- potenziare le conoscenze nella matematica e nelle scienze
- formare alla cittadinanza attiva
- riconoscere gli apprendimenti non formali ed esperienziali
- migliorare la preparazione degli insegnanti e dei formatori

# SCANSIONE IN 3 FASI

(Art. 2, c3-6 - Regolamento del 4/2/2010)

## PRIMO BIENNIO

- a) approfondimento e sviluppo delle conoscenze e abilità (“iniziale”)
- b) prima maturazione delle competenze caratterizzanti l'indirizzo
- c) **assolvimento obbligo di istruzione** (DM 139/2007)

## SECONDO BIENNIO

- a) approfondimento e sviluppo delle conoscenze e abilità
- b) maturazione delle competenze caratterizzanti l'indirizzo
- c) **percorsi di alternanza scuola-lavoro; moduli studio-lavoro per progetti**

## QUINTO ANNO

- a) piena realizzazione del profilo educativo, culturale, professionale
- b) completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento
- c) orientamento agli studi successivi e all'inserimento mondo del lavoro
- d) **insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera 1**

## Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, N. 139 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

I saperi e le competenze di cui al comma 1 **assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi**, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

(Art. 2, c2)

Le competenze chiave indicate dalla **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006** sono le seguenti:

- comunicazione nella madre lingua,
- comunicazione nelle lingue straniere,
- competenza matematica,
- competenze di base in scienza e tecnologia,
- competenza digitale,
- imparare ad imparare,
- competenze sociali e civiche,
- spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- consapevolezza ed espressione culturale

(Documento Tecnico, pag.5)

# OBBLIGO SCOLASTICO

## ART. 2, c4 (Regolamento 4/2/2010)

Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, utilizzando le modalità di cui all'articolo 10, comma 4, del presente regolamento.

## ART. 10, c4 (Regolamento 4/2/2010)

Ai fini del conseguimento del successo formativo, le istituzioni scolastiche attivano gli strumenti di autonomia didattica previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (cfr. Autonomia scolastica /Autonomia Didattica).

## RACCORDO CON UNIVERSITA' E MONDO DEL LAVORO

(Art. 2, c7 – regolamento 4/2/2010)

Nell'ambito dei percorsi liceali **le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio**, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) ed i percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS), **specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro.**

L'approfondimento può **essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto** legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di **studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.**

## ***Content and Language Integrated Learning (CLIL)*** ***(Art. 10 c5-6 – Regolamento 4/2/2010)***

Nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Tale insegnamento è attivato in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

Attraverso apposito decreto emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono definite le linee guida per l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica e gli specifici requisiti richiesti per impartire il predetto insegnamento.

Dall'adozione di tale decreto non dovranno scaturire nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

# ORARIO ANNUALE E ATTIVITA' DIDATTICHE (1)

(Art. 10 comma 1c – Regolamento 4/2/2010)

- la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche **nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni** in coerenza con il profilo educativo, culturale, come **determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato** e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie,
- non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno,
- fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina **non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni**
- che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio
- che l'utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale.

## ORARIO ANNUALE E ATTIVITA' DIDATTICHE (2)

(Art. 10 comma 2 – Regolamento 4/2/2010)

- possono costituire, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica;
- possono dotarsi, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti (...) con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; **ai componenti del comitato non spettano compensi a nessun titolo**;
- possono organizzare, **nei limiti delle loro disponibilità di bilancio**, attività ed insegnamenti facoltativi. La scelta di tali attività e insegnamenti è facoltativa per gli studenti. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti. Le materie facoltative concorrono alla valutazione complessiva.
- al fine di razionalizzare questa offerta, gli istituti possono organizzarsi anche in rete e stipulare contratti d'opera con esperti, **nei limiti delle risorse iscritte nel programma *annuale di ciascuna istituzione scolastica***

## ORARIO ANNUALE E ATTIVITA' DIDATTICHE (3)

*(Art. 10 comma 3 – Regolamento 4/2/2010)*

Nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente definite annualmente, fermi restando il conseguimento, a regime, degli obiettivi finanziari di cui all'art. (...) e subordinatamente alla preventiva verifica da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze circa la sussistenza di economie aggiuntive,

può essere previsto un contingente di organico da assegnare alle singole istituzioni scolastiche con il quale possono essere potenziati gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e/o attivati ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio. L'elenco di detti insegnamenti è compreso nell'allegato H al presente regolamento.

# Cittadinanza e Costituzione

(Art. 10, c7 – Regolamento 4/2/2010)

Le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione” si sviluppano :

- nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale
- **nel monte ore complessivo in esse previsto**
- con riferimento all’insegnamento di “**Diritto ed economia**” o, **in mancanza di quest’ultimo**, all’insegnamento di “**Storia e Geografia**” e “**Storia**”.

# OSSERVAZIONI CONCLUSIVE 1

**Forte attenzione al dopo-Liceo, che viene preparato a partire dal secondo biennio**

- Accento su abilità-competenze vs conoscenze
  - Cfr. GENERICITA' dei Programmi vs SPECIFICITA' degli Obiettivi)\*
  - Cfr. riferimenti al “sapere operativo” nei “Risultati di Apprendimento”
  - Cfr. riferimenti alla “interdisciplinarietà” nelle nuove Indicazioni Nazionali
- Scuola come centro propulsore di percorsi para-scolastici  
(Cfr. costante invito a costituire reti e intese con soggetti esterni)

# \* Indicazioni Nazionali (Bozza)

Si è scelto di orientare la stesura delle Indicazioni secondo un modello che non indulgesse a tecnicismi e fosse accessibile all'intera comunità scolastica.

Aver identificato i nuclei essenziali delle discipline lascerà un ampio margine alla libertà delle istituzioni scolastiche e dei docenti, per poter progettare percorsi scolastici innovativi e di qualità, tarati sulle esigenze di ciascun istituto, di ciascuna classe e di ogni studente.

Si tratta di un decisivo cambio di rotta, che mira a superare l'astratto enciclopedismo, a tutelare la libertà di insegnamento, ma soprattutto a garantire allo studente una preparazione solida e fondata sulla consapevolezza critica.

***Il prossimo passo consisterà nell'avviare una vasta consultazione che coinvolgerà associazioni professionali e disciplinari, esperti, accademici, sindacati, insegnanti, forum dei genitori, forum degli studenti e la pubblica opinione.***

***La raccolta dei pareri e la loro valutazione ai fini della redazione definitiva delle Indicazioni nazionali saranno curati da una Commissione appositamente nominata dal Ministro.***

# OSSERVAZIONI CONCLUSIVE 2

## Valorizzazione autonomia purchè a costo zero

- Ogni operazione autonoma delle scuole (modifiche orario, insegnamenti aggiuntivi, intese per obbligo scolastico, dipartimenti e comitato scientifico) non deve comportare aggravii della spesa pubblica (cfr. Art. 10 c2 del Regolamento)
- Gli interventi sull'orario (20% - 30%) sono in concreto molto difficili (vincolo di 1/3 + mantenimento organico esistente + CSA)
- Nuovi insegnamenti obbligatori vengono compressi in quelli esistenti (cfr. Ed. Civica, CLIL, Informatica)
- Attività laboratoriale incentivata a parole ma ridotta nei fatti (cfr. opzione scienze applicate)

# documentazione di riferimento sul web

<http://nuovilicei.indire.it/>

## **NORMATIVA SULLA RIFORMA**

Schema di regolamento / Profilo culturale  
/ Quadri orari / Corrispondenze  
/ Insegnamenti aggiuntivi

## **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL SISTEMA DEI LICEI**

(p.s. è possibile commentarle sino al 23 aprile)